

# l'Unita

Giornale del Partito

Anno 64°, n. 277 Domenica 22 novembre 1987

#### **Editoriale**

#### Lo sciopero sacrosanto di mercoledì

ANTONIO BASSOLINO

rima, la grande manifestazione dei pensionati, di una parte del paese tanto grande quanto spesso dimenicata e maitrattata. Adesso, mercoledi prossimo, lo sciopero generale, una delle armi democratiche più importanti e potenti in mano ai lavoratori e al sindacato. È uno sciopero sacrosanto. La legge finanziaria e la politica economica nazionale erano già segnate da una logica conservatrice. Dopo Wall Street e le vicende della borsa, e dopo la mediocra sceneggiata della considerazione. Il governo taliano porgarama l'aumentio della disoccupazione. L'unica certezza è questa. L'unica risposta è allora la lotta. È la lotta sociale e sindacale, política e parlamentare. Lo sciopero generale assume perciò uno straordinario valore. È un momento alto della battaglis per imporre una profonda svolta nella política economica. Dovrà avere il carattere non di una fiammata, ma dell'inizio di una fase non di una fiammata, ma dell'inizio di una fase non di una fiammata, ma dell'inizio di una fase non di una fase manora di accessità victa del pieze reterro in non di una fiammata, ma dell'inizio di una fase nuova. Avvertiamo fortemente questo bisogno, la necessità vitale dei pieno ritorno in 
campo della classe operala e di tutti i lavoratori. Negli anni sconsi il mondo dei lavoro dipendente ai è indebolito sindacalmente e politicamente. Importanti processi di ristrutturazione ai sono accompagnati ad una gigantiesca redisiribusione della ricchezza e dei potere. Poche famiglie controllano ormali giospo delle 
ricchezze finanziarie, della grande industria, 
del sistemi di informazione, delle strutture cuiturali. Più ai pariava di ocapitalismo popolare, 
più il capitalismo reale si concentrava in poche mani. Mentre il risanamento delle imprese 
si è largamente avvalso dei bilancio pubblico, 
politiche del cambio e monetarie severe hanno accentuato i 'attacco al costo del lavoro ed 
al livelli occupazionali della classe operaia.

no accentuate l'attacco al costo del lavoro ed al livelli occupazionali della classe operala. 
uesti fonomeni si sone intreociati con una oftofistra ideologica che ha puntato a colpire lo 
stessit valere umano dei lavoro. Altri valori 
sono stati magnificati come londamentali: ta 
centralità dell'impresa e del profitto, la competialone, il successo personale, la voglia di 
vincere, magari ad ogni costo. Alcune di queste idee hanno latto atrada e hanno trovato 
credito anche a sinistra. Ma i fatti sono testardi. L'Italia è tutt'altro che uscita dalla crisi. 
Tutte irrisotte sono le grandi questioni strutturali, a cominciare da quella meridionale. Nell'Italia de tutt'altro che uscita dalla crisi. 
Tutte irrisotte sono le grandi questioni strutturali, a cominciare da quella meridionale. Nell'Italia doggi si ripresenta con forza un'acuta 
questione sociale che riguarda le condizioni 
di vita della classe operala e di gran parte 
delle massa lavoratirici. Vivere del proprio lavorgal-diventato sempre più una condizione 
di disagio sociale, svalutata, deprezzata, 
emarginata. Vivere senza lavoro diventa sempre più una condizione insopportable, d'ammaticamente atridente con i più alli livelti di 
coscienza e di cultura delle nuove generazioni, con il nuovo senso comune di tante donne, 
di antia e ragazza che considerano giustamente 
di ditto al lavoro come un diritto di cittadinanza, un diritto fondativo di uno Stato democratico. Ma accanto alla questione sociale del latoro. Quanto contano i lavoratori nella vita 
politica del paese, nelle istituzioni? Poco, 
rioppo poco. Il lavoratore che spende la sua 
vita nella produzione ha diritto non solo ad un 
risarcimento materiale adeguato al tempi di 
anche diritto alla valorizzazione della suoro 
lavoro, alla efatica, alla professionalità. Egli ha 
anche diritto alla valorizzazione della suoro 
no comunisti, che nella classe operala e nel 
mondo del lavoro troviamo, la radice prima 
della nostra stessa ragion d'essere.

#### **VOTATA LA FIDUCIA**

Mentre Craxi predice un futuro «plumbeo» esplode sui giudici un nuovo aspro contrasto

## Il Psi sfida La Malfa «Esci dal governo»

Il Senato aveva votato la fiducia al governo (170 sì, 109 no) da appena tre ore, quando ieri pomeriggio l'«Avantil» ha invitato il Pri ad uscire dalla maggioranza: non gli è piaciuto l'intervento che il «giovane» «non molto responsabile» La Malfa ha pronunciato al congresso dei magistrati. Poco dopo, Craxi ha fatto sapere di non essere molto ottimista sul futuro della legislatura. E domani Goria va alla Camera.

ROMA. «Uno show che non gloverà alla sua credibili-tà e quindi al suo futuro politi-co». La Malfa adesso è avvisa-Il suo intervento, che l'alto: in sub intervento, citer tare to leri ha mandato in visibilio la platea del congresso dei magistrati, ha fortemente irritato i socialisti. E stamani l'Avantili, gli dedica un commento di fuoco, attributio alla penna del portavoce di Craxi. Ugo Intini. Se il segretario repubblicano «losse serito e conseguente», scrive il glomale socialista, «dovrebbe ritirarsi da una maggioranza che si appresta a rispettare i risultati di un referendum da lui definito "una truffa in tutti i sensi". Dovrebbe giudicare impensabile la leale collaborazione di governo con partiti che a suo giudizio considerano "il peculato come un dovere demotro jeri ha mandato in visibilio

genza di modificare le \*procedure parlamentari\*: problema, dice, che «dovrebbe riguardare non solo la maggioranza ma anche l'opposizione. Pic olivolgimento dell'opposizione, però, si ferma qui: perché dinanzi all'ipotesi di una riforma più complessa del sistema elettorale, Craxi dice infastidito di aver sentito finora solo un «gran borbottio», mentre questa «materia politica per eccellenza deve presumere l'accordo della maggioranza», e tanti saluti all'opposizione. Lui, intanto, rifiuta l'idea democristiana sulle coalizioni alternative: preferisce «mantenere la proporzionale», «perfezionata e corretta» (presumbilmente con uno sbarramento contro i «mitori» che dovrebbe avvantaggiare il Psi).

Un accenno anche al governo Goria, per annunciare a sopresa di essere stato male interpretato: non è un «governo di programma» ma si è formato su una «maggioranza politica». Poi, il segretario del Psi toma sulle questioni aperte dai referendum. Afferma che non ci si può «avventurare sulla strada del nuovo nucleare, senza aver risolto in modo convincente i problemi della sicurezza. E sui gludici, va giù pesante. Il fatto che, secondo cratico" e vogliono "ridurre l'ambito dell'iniziativa della

l'ambito dell'iniziativa della magistratura".

Le agenzie avevano appena finito di battere il testo del corsivo dell'avanalih, che Craxi ha fatto conoscere la sua sul destino della legislatura: se il buongiorno si giudica dal mattino, equesto mattino è plumbeo». Nell'intervista al «Corriere della Sera», il leader psi affronta fra gli altri il tema delle riforme istituzionali. Diec che si tratta di un «nodo da delle riforme islittuaionali. Di-ce che si tratta di un snodo da tagliare... nella prima parie della legistatura, diversamen-te avremo una legistatura con-dannata ad una scarsa produt-tività... e in definitiva a vita breves. Ma Craxi, glacché se-condo lui sia gallina non si ve-de neppure dipinta sul muros, si accontenta dell'uovo, e tor-na insomma a battere sull'ur-

lui, i magistrati affrontino il risultato del referendum sulia responsabilità civile come se si fosse «dinanzi a un incidente fastidioso e abusivo», lo lacia «tetteralmente shalordito». Si augura una «salutare reazione» all'interno della stessa magistratura: attrimenti, «si creeranno problemi ancora più grandi». E sui rapporti a sinistra? Una generica esortazione al dialogo.

Alle previsioni di Craxi sul destino della legislatura, fa da contrappunto ia preoccupazione, della De. In un fondo che appare stamani sui «Popolo», il cappogruppo al Senato Nicola Mancino sostiene che la conclusione della crisi ha fatto compiere «un primo tratto di strada in direzione del raflorzamento pollitico dell'alieanza a cinque». Ma la De, aggiunge, si aspetta dai partner della coalizione un imporno maggiore, poichè «qualunque governo non può siugire ad una rischiosa condizione di debolezza quando manchi una "rete di protezione" assicurata dalla lenuta ti un patto politico. Intanto, il vice di De Mita, Scotti, dichiara « Panorama che questo governo «può cadere domani o tra un anno». E il ministra a «Panorama». Che questo governo «può cadere domani o tra un anno». E il ministra conservare per la primavera «corone e necrologi».

#### Unitaria la chiusura del congresso

GENOVA. I magistrati fan-no appello a governo e Parla-mento perché si attuino le ri-forme e si metta la macchina della dissipitata la macchina della giustizia in grado di fun-zionare efficacemente. Sono le conclusioni unitarie del congresso dell'Associazione magistrati, condensate in un documento approvato ieri a Genova per acclamazione. I giudici superano la polemica giudici superano la polemica sul referendum e non danno seguito a eventuali azioni pro-testatarie, invitando tutti all'impegno e al massimo rigo-re. Al tempo stesso ribadisco-no la loro funzione di control-lo sui poteri pubblici e privati, esprimendo inquietudine di-sario per talune pressioni.

INWINKL A PAGINA 3

#### Intervista al grande vecchio Enzo Ferrari

«Una volta un economista americano mi chiese che cosa el trovassero gli operai a lavorare alla Ferrari. lo gli disai che trovavano i orgoglio di appartenere a questa fabbrica.. Ma dubito che i miei sistemi siano applicabili nelle grandi aziende... lo non sono altro che una ligura post-ducele di Modena, perché sono nato quando c'erano ancora i tram a cavalli...». Sono alcuni brani della conversazione-intervisa tra Roberto Roversi e Engra Ferrari. sta tra Roberto Roversi e Enzo Ferrari.

A Roma
poliziotto
uccide
un rapinatore

Quando í due rapinatori hanno tirato fuori la pistole, è
scattata contemporanemente la reazione del proprietario
e del commissario. Oltre al rapinatore ucciso, sono rimasti
feriti il suo complice, il propietario del negozio e una
commessa.

A PAGINA 73

A PAGINA 13

Torna la serie A
C'è Roma-Inter
leri operato
il tedesco Voeller

ler operato ieri, resterà fermo un mese) affronta l'inter. Chi perde esce dalla scia del Napoli capolista. A l'Olimpico una Roma rimànesgiata (Pruzzo infortunato, Voelinece Fiorentina-Sampdoria, con i liguri che vogliono confermarsi unica squadra anti-Napoli. Nella Juventus infortunato Tricella, rientra il 34enne Scirea. A PAGINA 29

Dossier: **Il Sessantotto** era già cominciato

Nel novembre del '67 gli studenti occupano a Milano l'Università Cattolica e a Torino palazzo Campana: al può datare da questo mo-mento l'inicio del '88 italia-no. Cerchiamo di ricostrui-re la cronaca e il significato terviste, testimonianse di Fa-trio Canana. Michale Sarto Canana. Michale Sarto

di quelle giornate. Articoli, int bio Mussi, Mario Spinella, Ma bio Mussi, Mario Spinella, Mario Capanna, Michele Serra, Silvio Trevisani, Pier Giorgio Betti, Giorgio Ardito, Roberto Roscani, Maurizio Ferrara. NELLE PAGINE CENTRALI

### Natta: una crisi risibile e grave, una linea iniqua

Grande manifestazione, promossa dalla Fgci e dal Pci di Modena, con Natta e Folena sul 70º della Rivoluzione d'Ottobre. Nel discorso del segretario l'analisi della profonda svolta in corso in Urss, del le prospettive per i rapporti internazionali, e della collocazione del Pci nella sinistra europea. Inoltre il giudizio sulla crisi di governo: una manifestazio ne del deterioramento del sistema politico.

verno Goria riemerge da una crisi risibile ma grave in quanto manifestazione del deterioento di questo tipo di coaramento di questo tipo di coa-lizioni e di un indirizzo econo-mico recessivo e ingiusto che rischia di penalizzare dura-mente l'occupazione, i giova-ni, il Mezzogiorno. Si è ripetu-to lo spettacolo avvilente di una politica che immeschial. una politica che immeschinisce nelle manovre di potere. La critica al governo non viene solo dal Pci, ma anche dal-

la maggioranza delle forze so-ciali. Dopo la manifestazione romana dei 200mila pensionati, è imminente lo scioper nati, e imminente lo sciopero generale unitario. I comunisti sono al flanco del lavoratori, e ben presenti in Parlamento e nel paese, come dimostra il loro apporto determinante al-la vittoria del «si» nel referen-dum e la bocciatura del de-creto sulle spese per la flotta creto sulle spese per la flotta nel Golfo Persico che di per sé documenta la debolezza del governo.

ALLE PAGINE 3 E 9

#### Lavori pubblici sospetti, manette a Napoli per Armando De Rosa

### Giro di tangenti in mezz'Italia Arrestato assessore regionale dc

Una tangente in cambio di un appalto pubblico. Su questa pista un magistrato veneziano ha sguinza-gliato i carabinieri in mezza Italia. Un arresto «eccellente» è il primo parziale risultato dell'inchiesta. Le manette sono scattate ieri per l'assessore regionale dc della Campania Armando De Rosa, gaviano di ferro, da que anni e mezzo responsabile dei lavori pubblici. È accusato di concussione.

#### LUIGI VICINANZA

NAPOLI. I carabinieri po-co prima di mezzogiorno han-no bussato al cancello della iua suntuosa villa di Vico sua suntuosa villa di Vico Equense, sulla costiera sor-rentina, protetta da un nugolo di guardiani. Seduto nel suo studio privato l'assessore re-gionale Armando De Rosa ha chiesto ai due ufficiali (uno giunto apposta da Venezia, l'altro di Sorrento) di poter fare una telefonata al suo legale dı fiducia, Gerardo Ins Poche parole, con la voce tre-«Avvoca', mi stanno

di tangenti che si snoda dalla Campania al Veneto attraver-so almeno cinque capoluoghi: Napoli e Venezia, Padova, Verona e Salerno. La complessa matassa dell'inchiesta è nelle mani di un sostituto procura mani di un sostituto procura-tore della città lagunare, Ivano Nelson Salvarani, il quale ha sguinzagliato i carabinieri lun-go la penisola sulle tracce di una «mazzetta» di svariati mi-lioni (ma c'è chi dice miliardi)

lucrosi appalti pubblici. Al centro della vicenda la denuncia formulata da una ditta di Portogruaro, la Furla-

sborsata in cambio di alcun

nis, specializzata nella costruzione di dighe, ponti e alloggi:
l'assessore De Rosa – avrebbero raccontato i proprietari
della Furlanis al magistrato avrebbe sponsorizzato un
consorzio a cui è andato l'appalto per la bonifica della riva
destra del fiume Sele, in provincia di Salerno. Valore dell'opera: 59 miliardi. Concussione dunque è il reato contesione dunque è il reato contesione dunque è il reato contesione dinque è il reato contesione de considerato uno
degli uomini più potenti della
De napoletana. Una carriera
politica nel segno di Gava di
cui, proprio in questi giorni,
era il candidato più accreditato per succedere ad Antonio
Fantini al comando della presidenza della giunta regionale. Negli ultimi redeli - arci h-

sidenza della giunta regiona-le. Negli ultimi dodici anni ha sempre occupato una poltro na di prestigio: assessore al Bi-lancio e alla Programmazio-ne, al Turismo, alla Sanità, all'Agricoltura e attualmente ai Lavori pubblici. In quest'ulti-ma veste è stato al centro del-

«grande sete» che attanaglia Napoli e la Campania; infatti proprio il suo assessorato è responsabile dei gravi ritardi accumulati nel potenziamen-to e nell'ammodernamento della reta iddica regionale.

accumulati nel potenziamento e nell'ammodernamento
della rete idrica regionale.
«Ad ogni assessorato mi
porto dietro sempre la mia
croce», era la frase che altusivamente ripeteva in presenza
degli amici. Si riferiva allo
scandalo delle «croci», la colossale truffa delle ambulanze
d'oro, che ha provocato la rovina di mezza dozzina di notabili de: uno sonoro affare dal vina di mezza dozzina di nota-bili de; uno sporco affare dal quale De Rosa invece era sta-to soltanto lambito pur rico-prendo in quegli anni sempre incarichi di primo piano nel governo regionale. governo regionale. I carabinieri ieri mattina do-

po averlo prelevato dalla sua villa sulla collina di Bonea (ne possiede anche un'altra, ancora più esclusiva, a Capri) lo hanno trasferito in una località sconosciuta. Secondo indi

#### Maltempo **Bufere al Sud** Morti e danni ingenti

ROMA. Una pesante ondata di maltempo si è abbatuta sull'Italia meridionale nelle ultime quarantotto ore. I danni sono ingenti. Si sono avuti quattro morti (în Pugila) e due persone sono disperse al largo di Salina (Sicila). Particolarmente colpite la Puglia, dove si registrano allagamenti in molti centri e gravi intralci alla circolazione stradale e Jerroviaria. Marche, l'Abruzzo ed il Molise. Un vento fortissimo - com punte di oltre 100 chilometri orari in provincia di Foggia - spazza da due giorni il basso Adriatico, sradicando alberi e segnaletica e scoperchiando abbatazioni. Notevole il disagio nei porti a causa delle mareggiate the hanno afformaregiate che hanno afformatico della con la consideratione della causa delle mareggiate the hanno afformatico del control del control della causa della mareggiate the nano afformatico della causa della do ablazioni. Notero e il un sagio nei porti a causa delle mareggiate che hanno alfon-dato parecchi pescherecci. La neve ha fatto la sua com-

#### Formica attacca: «In crisi la rappresentanza di Cgil-Cisl-Uil»

## Oggi paralisi a Fiumicino I tre sindacati: non scioperate

Nuovo giorno di paralisi per i trasporti. Si ferma infatti per tutta la giornata di oggi l'aeroporto di Fiumicino: lo sciopero di 24 ore è stato proclamato dai dipendenti di terra dello scalo internaziona-le e dalle stesse strutture di base di Cgil-Cisl-Uil nonostante l'appello delle tre confederazioni a sospenderio. E intanto il ministro Formica parla di atto che mette in discussione la rappresentatività

l'Alitalia sono ormal evidenti a tutti. I sindacati feranno la loo parte affinché il disegno sciopero di domenica». Sono i ssaggi essenziali dell'appel-delle tre confederazioni

«Le responsabilità del- sindacali ai lavoratori. Il ministro Formica, da parte sua, parta di una decisione «che mette in discussione la legittima rappresentanza dei sindacati al tavolo della trattativa: di rappresentanza che va mol-to al di là della vertenza Alita-

SACCHI A PAGINA 11



## La stangatina non spaventa gli Usa

NEW YORK. L'accordo-compromesso tra Casa Bian-ca e Congresso sui tagli al de-ficit pubblico nel biennio venturo, 30,2 miliardi di dollari per l'88, 45,85 miliardi per l'89, non sembra un passo di portata storica. Anche comunque un passo. Lascia ne (149 miliar di di dollari). Spartisce quasi venga specificato chi dovrà pagare queste nuove tasse, Molto dipenderà dai contenuti che ci metteranno, ma a pri-ma vista non si presenta nè come una stangata nei con-fronti dei settori più deboli che erano stati già cosi' pe-santemente colpiti in quest'epoca reaganiana, nè come una correzione delle sperequazioni Uno sforzo per scontentare il meno possibile

tutti quanti.
Un'impressione è che più che risolvere i problemi economici, abbia risolto un pro-

Per Reagan è «il segnale giusto al mo- Lambert Inc. «non si tratta di niente di Congresso è «una resa» del loro presidente a chi pretendeva più tasse ai ric-

mento giusto». Per i conservatori al rivoluzionario». Il premio Nobel Modigliani, quando gli chiediamo se si tratta di una «stangata» tipo quelle di casa chi e meno soldi al Pentagono. Wall nostra o di un «segnale» rivolto soprat-Street non mostra emozioni particolarmente forti. Per l'uomo del mercato, come l'economista Richard Hoey della si tratta di entrambe le cose».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

blema politico interno: levare di mezzo un contenzioso spi-noso tra Casa Bianca e Congresso e un tema di estremo imbarazzo per i candidati pre sidenziali dell'88, dell'uno e dell'altro partito, in anno di elezioni tutto il mondo è paese e anche in America non c'è candidato che si sognerebbe di presentarsi agli elettori di-cendogli: adesso vi aumento le tasse e vi spiego perchè do-vete abbassare il vostro teno-

re di vita.

Per il resto, tutto da risolvere. Gli Stati Uniti continuano a comprare dall'estero sempre più cose di quelle che riescono a esportare, con un deficit

commerciale che si profila di entità para a quello della spesa pubblica. Per farlo si sono indebitati già per oltre 200 miliardi di dollari, superando di gran lunga i debiton cronici del Terzo mondo e, con le mighon previsioni possibili, il debito dovrebbe crescere a 500 miliardi entro la fine di questo decennio. In difficoltà ormai a competere sui beni di consucompetere sui beni di consu mo (solo le importazioni di auto rappresentano un terzo del deificit), hanno trovato più conveniente riconvertire parte del loro potenziale indu-striale a beni che non devono passare il vaglio normale del

mercato: gli armamenti. Il

commerciale che si profila di summit Reagan-Gorbaciov di dicembre darà un segnale con l'eliminazione degli euromis-sili. Ma per cambiare radical-mente le cose si dovrebbo raggiungere un accordo sulle armi convenzionali, che co-stano assai più dei missili o sull'SDI, che rischia di costare quanto le due voci messe in

> Il lunedì nero di Wall Street stribuzione della ricchezza finanziaria anzichè sulla produ

zione di quella reale, agli aliar-mi sulla «deindustrializzazio-ne» e la possibilità di un decli-no per gli USA simile a quello no per gli USA summe.
conosciuto dall'inghilterra.
Non è ancora il 1929. Ma nelle settimane passate il libro che ha superato tutti gli altri che ha superato tutti gli attri nella lista dei best-seller è al a grande depressione del 1990 dell'indiano Ravi Batra, pro-fessore alla Southern Metho-dist University, che tra le cause della catastrofe imminente individua non solo le regolarità dei cicli ma anche il p so per cui da una parte la ric-chezza si accumula in un nu-mero ristretto di mani e dal-l'altra gli Stati Uniti si interro-

l'attra gli Stati Uniti si interro-gano sul perché un quinto del bambini del paese vivano in condizioni di povertà. Nell'immediato, incroclam-do le dita su Wall Street, l'uni-co palliativo, sia pure incon-lessato e inconfessabile, sen-tra un lento derelli del della della della contra della dell bra un lento declino del dolla-ro, che riduce i debiti e resti-tuisce ai manufatti americani la competitività perduta sul piano dell'efficienza produtti-va.